Venerdì 13 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 38

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 febbraio — Pres. Biancheri

Si commemora l'on. deputato Gianolio morto ieri in Torino, quindi si passa alle interrogazioni.

L'organico dei maestri di ginnastica

Cortese (sottosegr.) risponde all'on. Mangiagalli che desidera sapere se non intenda sollecitare la presentazione del nuovo organico dei maestri di ginnastica.

Il progetto è pronto e appena si potrà avere il consenso del ministro del tesoro, sarà sottoposto alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

Gli avanzamenti nell'Esercito

Ottolenghi (min. della guerra) risponde al deputato Santini che l'interroga per sapere in forza di quale pretesto ed in obbedienza a quale privilegio agli ufficiali d'artiglieria e genio, non provenienti dalla scuola d'applicazione, pure forniti di ottime note caratteristiche e dichiarati idonei all'avanzamento, sia preclusa la promozione ai gradi superiori.

Esclude che si applichi il principio *lamentato dall'on. interrogante. La mancate promozioni* dipendono dalla non idoneità all'avanzamento riscontrata dalle Commissioni competenti.

La legge per l'ordinamento giudiziario

Zanardelli (segni di attenzione), presenta il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario chiedendo bene che segua il procedimento delle tre letture e che la prima lettura si faccia il 3 marzo.

La Camera approva.

La legge sul concordato preventivo

Lucchini Luigi, all'art 4 svolge un emendamento nel senso che il tribunale, ove riconosca regolare e ammissibile il ricorso, debba segnare il termine di 5 giorni per completare l'elenco nominativo dei creditori.

Cocco-Ortu accetta l'emendamento dell'onorevole Lucchini Luigi.

Si approva l'art. 4 con l'emendamento dell'on. Lucchini Luigi.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli fino al 19 ed è rimessa a domani ogni deliberazione sull'art. 20.

Sull'ordine del giorno

Credaro chiede che dopo questo disegno di legge si discutano le due leggi sui maestri già approvate dal Senato.

Il *Presidente* non si oppone, purchè sia possibile discuterle nella seduta di domani.

Rimane così stabilito.

Sono le 18.20.

Domani seduta alle 14.

Al Senato

Ieri si è discusso il progetto di legge

Pel servizio telefonico.

Galimberti annunzia che egli, previe trattative con Guglielmo Marconi, ha potuto assicurare la istituzione in Roma di una stazione radiotelegrafica extra potente, la quale metterà l'Italia in comunicazione colla repubblica Argentina, per una distanza di 12 mila km.

Dà lettura di un telegramma di Marconi il quale partecipa che la Società interessata ha accettata la convenzione proposta dal Governo italiano. Il prof. Marconi esprime inoltre i sensi della più viva gratitudine per l'appoggio avuto dalla patria. Di conseguenza sino da domani sarà in grado di presentare il progetto di legge per l'istituzione di questa stazione.

Finali propone che si mandi un saluto a Marconi.

E' approvato.

Il presidente dichiara che sarà sua cura di far pervenire questo telegramma all'illustre cittadino italiano.

Il progetto sul telefono è approvato. Domani seduta.

DALLA CAPITALE

I ministri malati

Roma, 12 — Baccelli confermò il progressivo miglioramento di Prinetti; Giolitti migliora sempre ed è senza febbre.

Prinetti col permesso dei medici ha ricevuto qualche intimo e stamane per la prima volta ha lasciato il letto rimanendo qualche tempo nella poltrona.

Donna Lina e la Regina madre

Roma, 12 — La Regina Margherita ha ricevuto Lina Crispi, trattenendola in lungo colloquio.

I progetti di Nasi pei maestri

Roma, 12. — Dopo che la Camera avrà approvato i due progetti riguardanti le pensioni e la carriera dei maestri, l'on. Nasi ne presenterà un altro per aumentare di due decimi i loro stipendi.

L'esploratore Robecchi al Quirinale

Roma, 12. — Il Re oggi ha ricevuto l'esploratore Robecchi-Bricchetti col quale si intrattenne a discorrere sugli ultimi avvenimenti della Somalia, chiedendo di Obbia e de' suoi d'intorni al Robecchi che fu il primo europeo esplorante quelle regioni.

Sequestri brigantesco

Roma, 12 — Un mistero impenetrabile circonda il sequestro del ricchissimo proprietario cav. Spano di Marsala, aggredito da otto malfattori armati, che lo bendarono conducendolo verso ignota destinazione.

Le autorità di pubblica sicurezza si mantengono impenetrabili, e la famiglia e la cittadinanza sono allarmatissime.

Corrono voci strane e si ritiene generalmente che l'eccessivo spiegamento della forza pubblica nelle campagne sia inopportuno e pericoloso per le sorti del sequestrato, che dato il colpo da *maestri, non verrà liberato senza* una forte erogazione d'una somma di denaro. Da Palermo si è recato a Marsala il maggiore dei carabinieri cav. Caputo.

Un paese destinato a scomparire

Tremezzo 12 — In questi giorni sono avvenuti gravi franamenti nel comune di Ossuccio, che è situato dirimpetto all'isola Comacina. Il suolo è stato ingoiato dal lago, e una commissione del genio civile, recatasi sul luogo, ha constatato il caso gravissimo, ordinando lo sgombero di alcune case ed affermando che tutto il Comune è destinato a scomparire.

Si crede che il pericolo sia prodotto da una corrente subacquea.

Lettere Romane.

(Collaborazione al Friuli).

Un altro contradditorio sul divorzio

ROMA (martedì).

Sabato a sera la grande sala del palazzo Venosa fu incapace di accogliere le centinaia di persone che premevano agli ingressi: e molti avvocati e molte signore dovettero tornar a casa, perchè... lungo le scale non si sentiva nulla.

Il caldo era soffocante, l'impazienza del vario intellettual pubblico manifesta: ad ogni modo, gli oratori potevano completamente finire i non brevi loro discorsi.

L'avv. Virginio Jacoucci, forte del suo diritto di socio del Circolo giuridico, *volle imitare il* collega clericale Santucci ed a pretesa confutazione del discorso Morello — il quale Morello aveva parlato mezz'ora — chiacchierò oltre un'ora, provocando aspre interruzioni dal pubblico seccato.

Nemmeno l'avvocato Jacoucci disse cose nuove o disse... queste: « —... Senza la perenne idealità (della comunione d'anima e di corpo durante tutta la vita) il connubio non sarebbe che una *passeggere soddisfazione d'istinti*, una unione materiale sottoposta alla fugace vitalità degli interessi...; — nel campo politico sociale, tenuto conto che gli italiani in grande maggioranza sono cattolici, il divorzio offenderebbe la libertà religiosa del coniuge credente, che vi si opponesse...; — non è lecito aggravare la mano su di un condannato *all'ergastolo* spezzando anche i vincoli che lo legano alla famiglia...; — l'impotenza *manifesta sopravvenuta dopo* il matrimonio non deve far decretare lo scioglimento del matrimonio stesso e... *lo dimostra*, l'avv. Jacoucci, fra gli urli, così: « Fingete che i nostri soldati fossero costretti a misurarsi una altra volta cogli abissini e che taluno di essi, pur ricopertosi di gloria, o per ferite riportate, o per *sfregio incivile* fattogli, tornasse fra noi in condizioni tali da potersi contro di lui invocare la causa di divorzio, intorno a cui mi sto intrattenendo, e ditemi se sarebbe civile, se sarebbe morale che, mentre la patria *lo acclama un eroe*, la sposa, invece di riabbracciarlo orgogliosa, lunge da sè lo respinge col divorzio ..».

Narra la cronaca che l'oratore *fu costretto* a tacere per alcuni minuti; — io posso aggiungere che mai vidi un oratore più confuso.... dalle esclamazioni inarticolate!

E con queste melensaggini si vuole infirmare la causa santa del divorzio!..

×

Salvatore Barzilai, l'eloquente deputato repubblicano, sorse a *rispondere* e, parlando per un'ora, con rapidità fulminea, senza un appunto ottenne (tutti lo riconobbero) un clamoroso successo.

E fece osservazioni assennate come queste:

« ... quando il divorzio sarà istituito voi (clericali) impiegate l'ascendente che dite di possedere sull'anima delle moltitudini per distoglierle dall'esser corrive a reclamare il divorzio. — Così l'opera vostra sarà integratrice della nostra; avremo fatto una utile divisione di lavoro; noi proclameremo il divorzio, voi ne ridurrete al minimo l'applicazione, e, sotto questo punto di vista, noi, che vogliamo limitato il divorzio ai *casi di stretta necessità*, potremo essere vostri alleati. Ma lasciate che vi dica per incidente a questo riguardo, che voi andate avvolgendo in una curiosa contraddizione. Affermate, infatti, in un primo tempo che sono pochi, pochissimi, quattro noci in un sacco, che vogliono istituito il divorzio; e subito dopo ci volete terrorizzare, rappresentandoci il numero stragrande di cittadini i quali si affretterebbero ad approfittare del nuovo istituto;

— ... per conservatori autentici è molto pericoloso elevare l'opinione pubblica *a titolo giuridico* per la formazione di una legge, perchè, per esempio, questa opinione inorganica, quando si presenti organizzata, *può anche diventare Plebiscito*. In secondo luogo si può osservare che nel mandato legislativo è implicito l'incarico a perseguire tutti gli svolgimenti del diritto civile e politico. Ma poi da quando in qua c'è stato bisogno dell'opinione pubblica per fare delle leggi? Ma crede l'avv. Jacoucci che, se si fosse aspettato l'invito dell'opinione pubblica, noi avremmo la *legge sul bollo e registro*?

— ... l'avv. Jacoucci parla della morte dell'anima come conseguenza del divorzio: io dico che, propugnando la indissolubilità del matrimonio, egli propugna la sopravvivenza del corpo, quando l'anima è morta, la sostituzione di una pesante catena di forzati, al vincolo di rose stretto nel giorno delle prime illusioni. Voi parlate di poveri infelici, e raccomandate loro la virtù del silenzio e del perdono. Singolare *carità la vostra, di uomini che non* soffrono, verso coloro che alle proprie sofferenze domandano un rimedio. Voi dissimulate il numero di costoro, per sentirvi meno aggravata la coscienza dalla indifferenza con cui vi proponete di trattarli; voi non fate diversamente dal ricco felice, che non crede alla morte per inedia, e si conforta pensando magari che coloro che muoiono di fame in questo mondo avranno un qualche compenso nell'altro.

E a questo punto l'oratore esclama: — Ed anche noi propugnatori del *divorzio vogliamo la indissolubilità della* famiglia ideale! Anche noi sappiamo la poesia del santuario domestico, e vi cerchiamo il conforto alle lotte ed alle amarezze della vita, anche a noi dalla « innocente cuna ridono i bimbi, che l'amor ci diede ».

Ma il rimedio del divorzio non è fatto per noi, non è fatto per la famiglia che risponde alla sua alta finalità etica e sociale. Noi lo facciamo entrare soltanto in quella casa, dove è da constatare il decesso della famiglia ideale! »

Io non faccio commenti: non voglio guastare.

Ripeterò solo che Salvatore Barzilai — schietto interprete della coscienza e... della logica — ottenne un clamoroso successo.

Sentiremo sabato che cosa gli risponderanno i Bonola ed i Caruso...

*

Mi arriva il *Crociato* con una colonna e mezza di roba, che vorrebbe essere una risposta a quanto scrissi giorni fa sul *Friuli*.

Poichè la risposta si riduce alla facile copiatura d'un articolo di cronaca del *Popolo romano antidivorzista* a tutti noto, che anche giorni fa pubblicò, con suprema gioia dei clericali, con articolone del prof. Luigi Ceci, non ho che... da ridere.

Del resto il *Popolo romano* non pubblicò affatto che *Rastignac* avesse dette, nel primo contradditorio, « tante bestialità che non si saprebbe come riassumerle. » Tutt'altro!

La bugia, la stupidaggine volle stamparla il *Crociato* e per il *Crociato resta la constatazione.... sul* vero domicilio bestiale.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

LO SCANDALO PRINCIPESCO

La fine di Luisa

Ecco il testo della sentenza con cui la Corte speciale di Dresda sciolse il matrimonio della principessa Luisa col granduca Leopoldo suo marito:

«Ritenuto l'adulterio commesso da S. A. R. la principessa ereditaria di Sassonia col professore Giron;

Sulla domanda di S. A. R. il principe ereditario di Sassonia e visto il decreto di S. M. il re di Sassonia;

Si dichiara sciolto il matrimonio fra S. A. R. il principe ereditario e S. A. R. la principessa ereditaria di *Sassonia*.

La principessa di Sassonia è condannata alle spese del giudizio».

Così la principessa Luisa non ha più marito. E meno male, poichè appunto ella non ne voleva più sapere. Ma non ha più nemmeno l'amante che abbandonò per adattarsi alla commedia di commuovere la Corte di Dresda e riacquistare i suoi diritti materni?

Dopo essersi inimicati coloro che vogliono rispettato il sacro vincolo coniugale, essa *viene* disapprovata pur da quelli che ammiravano il suo atto di ribellione a un iniquo giogo maritale. Gli spregiudicati infatti possono plaudire a un impeto rivoluzionario pur contro le savie norme sociali, ma a patto che lo sostenga una coscienza *ferma, un coerente contegno.*

Gli ultimi comportamenti di Luisa di Sassonia dimostrano invece come la sciagurata non sia capace nè di fare il bene secondo la legge, nè di fare il male in opposizione alla legge stessa. Ed ecco perchè non le resta più nemmeno la *considerazione degli spiriti liberi.*

Così l'avventura finisce tra il disdegno universale!

F.

La commemorazione della disfida di Barletta

Barletta, 12 — Il tempo è bellissimo e la città è imbandierata e animatissima. Giunsero parecchie rappresentanze di Municipi e Società per partecipare alla commemorazione della disfida di Barletta che si terrà domani.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.*

---

2 ANNA BERTON FRATINI

L'ultimo eremita

Intanto la mi scuoteva il braccio. — Aver paura di un santo... l'è grossa!...

La bellezza ha un si gran fascino; certo se la giovinetta non fosse stata bella, elegante, quell'uomo l'avrebbe insultata.

L'eremita si dileguò, e la mia lingua potè snodarsi.

— Perchè hai fatto questo? — le dissi — siamo qui sole.

— Io non ho paura di nessuno e tanto meno di lui — mi rispose, — l'ho sempre incontrato fin da piccina, vedi che ci conosciamo da un pezzo. La povera mamma lo colmava di elemosine. In fine non è che brutto e male in arnese quel povero diavolo!

— Nient'altro? — balbettai io ancora tremante.

— Eh! via, si tratta di un povero che vive di carità. Ma la gente lo ha preso a malvolere, non succede un accidente in questi luoghi, senza che non lo si incolpi. Adesso è sempre affamato.

Rimasi pensosa; posso dirlo senza vanto, fin d'allora non mi mancava una certa penetrazione per giudicare una persona in qualunque condizione potesse trovarsi.

In quell'essere ormai detestato, su quella faccia patibolare si dipingevano le passioni più basse. Forse era pazzo, forse i lunghi inverni lo avevano reso feroce come una belva stretta dalla fame.

Ritornammo alla villa camminando sollecite. La cugina raccontò a suo padre *il nostro incontro, e descrisse* ridendo la figura ch'io facevo col mio bel coraggio!

Lo zio aprì bene gli occhi quasi fosse seccato; egli non corrugava mai la fronte, era troppo pacifico.

— E' tempo di farlo sloggiare, il sant'uomo! Io non credo alle favole, — affermò lo zio con la sua solita dolcezza, — poichè i nostri montanari sono maligni quando si mettono. Però è *un fatto, che ai nostri tempi non si* possono più tollerare certi tipi.

Alcuni mesi dopo, non si vide più l'eremita. Dissero ch'era morto; altri giurarono che il diavolo lo aveva portato via; ad ogni modo egli scomparve senza rumore. La cappella diroccò in breve tempo, la cella marcì fra i muschi e le eriche. I fanciulli andarono ancora fin lassù in frotte, paurosi davanti le macerie. Poi all'idea di quel sant'uomo rapito dal diavolo, che forse avrebbe potuto comparire tra loro, se la davano a gambe.

E così quel luogo rimase vieppiù abbandonato; gli uccelli rapaci nidificarono tranquilli *come in regno di loro* proprietà, ramarri e biscie si riscaldavano al sole, quasi quel misero lembo di terra fosse stato condannato a succhiare germi velenosi.

II.

Sopra il monte in parte petroso e tagliato a picco, in parte florido per vegetazione, sorgeva un antico convento. I monaci professavano la regola di San Francesco; furono *più volte espulsi*, indi ritornarono, ed all'epoca in cui non erano più tollerati gli eremiti, quei religiosi venivano guardati con rispetto od almeno con indifferenza.

Vivevano lassù, separati da ogni abitazione, chiusi fra i boschi ed i massi granitici. Coloro che dalla valle levavano lo sguardo fin là, rimanevano un pezzo come assorti, poichè in tutti gli uomini vi è la tendenza segreta al misticismo. Lassù si prometteva il riposo alle anime stanche, a coloro che si pentivano dei peccati commessi; là in alto le anime incorrotte sfuggivano al contatto del mondo, offrendosi in olocausto a Dio, *come gigli* immacolati.

I falchi volteggiavano attorno all'edifizio, le civette ed i gufi al sopravvenire *della notte ripetevano lo strido* malauguroso.

Una sera un vecchio frate saliva faticosamente pel sentiero tortuoso che conduceva al convento. Anch'egli vestiva l'abito di S. Francesco, ma se ne professava la regola non apparteneva a quella congregazione. Il sole tramontato da un pezzo aveva lasciato una traccia di fuoco; la terra scottava sotto ai piedi scalzi del vecchio. Egli ansava *sfinito dal digiuno, oppresso da segreta* cura. I suoi occhi, unica cosa viva sul volto esangue, fissavano ora il cielo, ora i sentieri scabrosi, quasi egli fosse ansioso d'arrivare alla mèta. Due o tre volte si accasciò, disperando di non poter più rizzarsi e proseguire; ma una forza occulta gli dettò il coraggio di vincere ogni ostacolo. Giunse alla cima; l'aria fresca gli alitò intorno, quell'aria che viene dai monti e pare soffio divino allo stanco viaggiatore. Le mani del vecchio si congiunsero in atto di soddisfazione.

Egli prestò orecchio al suono prolungato della campana; forse i suoi confratelli davano il segnale che la preghiera era finita.

Il suono lento veniva ripercosso dall'eco; la luce pallida della prima ora di notte allargava le macchie dei cespugli, confondendoli in masse; si delineavano i faggi ed i cipressi altissimi a contorni rigidi. Poi tornò a padroneggiare il silenzio. Il vecchio allora salì la lunga scalinata a selciato che conduceva alla Chiesa ed alla porta esterna del chiostro. Ad ogni gradino, che lo guidava alla mèta agognata, la sua fronte s'increspava; era inondato di *freddo sudore*, eppure fece più volte l'atto di volgersi indietro, quasi provasse il rimpianto dei larghi orizzonti, delle notti stellate all'aperto.

S'appressò al portone e picchiò a più riprese. Il frate portinaio aprì, dopo aver sogguardato alla sfuggita, e vedendo il religioso mormorò un: « *Deo gratias* ». Il vecchio, come pratico di quel luogo, s'avviò. *(Continua).*

In onore di Marconi

Mandano da New York al *Carlino*:

Nelle splendide sale del *Metropolitan Club* (che è uno dei più ricchi ed «esclusivi» della città) è stato offerto a Guglielmo Marconi un banchetto d'onore, che — per magnificenza di apprestamenti e di addobbi decorativi, pel numero e la qualità degli ospiti e dei convitati, per l'entusiasmo, onde si acclamò e si festeggiò l'inventore della Radiotelegrafia, il nome d'Italia e la gloria immortale del vecchio Studio di Bologna — non ha mai avuto l'uguale e, forse, non ne avrà mai.

Le pareti avevano trofei di bandiere italiane e americane insieme intrecciate: qua e là apparivano gli stemmi delle due Nazioni, di New York e di Bologna: sulle tavole grandi trionfi di fiori, canestri di rose e di mughetti, festoni di capelvenere e nodi di ori chidee strane e preziose.

Insieme al «menu» erano, quale ricordo per ciascun convitato, stazioni di telegrafia senza filo in miniatura, perfette in ogni menomo particolare, di metallo bronzato e argentato; piccoli gioielli, che costavano un occhio della testa e che nessuno di noi darebbe via nè pur pel doppio.

Presiedeva alla tavola d'onore l'on. John W. Griggs — ex-ministro di Grazia e Giustizia — che aveva alla destra *Guglielmo* Marconi e alla sinistra il comm. Giovanni Branchi console generale d'Italia in New York; poi, vicino al Marconi, il prof. Michele Pupin — uno dei più illustri elettricisti del mondo — e Tomaso Edison, vicino al Branchi George, G. Ward e H. H. Mc Clure, direttore e proprietario della *Rassegna* omonima e del *Daily News*.

Se la frase non fosse così vecchia, *pel lungo uso*, da *mostrare miserevolmente la corda*, direi che, attorno alle altre tavole, sedeva un «parterre des rois»; re dell'intelligenza, re della finanza, re della società, re della politica, re della scultura nazionale; invece mi contenterò di notare che il flor fiore della vita metropolitana in ogni sua fase era largamente e nobilmente rappresentata; e, con questo, tutto è detto.

Allo sciampagna, si alzò l'on. Griggs, che — presentando Marconi — accennò all'interessamento dimostrato nella sua *scoperta meravigliosa* dai capi di tre grandi nazioni — l'Italia, l'Inghilterra e l'America del Nord — e propose, quindi, un triplice brindisi a Re Vittorio Emanuele, a Re Edoardo e a Teodoro Roosevelt; poscia, seguitò testualmente: «... nulla, in molti, moltissimi anni, ha colpito il mondo commerciale, la scienza e l'immaginazione umana più di quel che abbia fatto la Radiotelegrafia di Guglielmo Marconi. Sembra che *essa sia entrata in seno* alla natura e ne abbia sviscerato, rivelandosi all'umanità attonita, i più oscuri misteri!

E quanti disastri non si avrebbero a lamentare se fosse stata scoperta un secolo fa! E, di questi giorni, quante angustie avrebbe risparmiato ai proprietari del *Sant Louis* (il piroscafo, che giunse testè con una settimana di ritardo) se il *Sant Louis* avesse posseduto a bordo *un apparecchio Marconi*».

Un'ovazione fragorosa salutò Guglielmo Marconi al suo sorgere e durò per circa cinque minuti. Egli, come è sua natura, parlò semplice, modesto, senza pretese o volate oratorie, con linguaggio da «uomo superiore e moderno, conquistando — subito e sino alla fine — l'attenzione e il consenso degli ascoltatori. E cominciò dicendo che, d'ora innanzi, il *Sant Louis* apparteneva alla schiera dei ventidue transatlantici muniti dell'apparecchio Marconi (clamorose risate accolsero l'annuncio, perchè finora *Sant Louis* aveva mostrato di non far gran caso della Radiotelegrafia...) e proseguì dichiarando che, del successo ottenuto, doveva attribuirsi parte non piccola di merito ai suoi collaboratori, di cui lodò il sapere, la perseveranza, la fedeltà e l'abnegazione impareggiabili, non dimenticando la stampa quotidiana politica e le riviste tecniche degli Stati Uniti per la mirabile accuratezza e generosa liberalità *in riferire* le fasi e i progressi dell'opera sua.

Il successo della Radiotelegrana fu il risultato logico delle scoperte e degli esperimenti della fine del secolo XIX. Quantunque egli — ed è naturale — si senta orgoglioso di constatare che sessanta navi della marina da guerra italiana e circa una *trentina della* marina commerciale transatlantica abbiano il suo apparecchio, non si dissimula le *difficoltà e gli ostacoli*, che incontra e che gli ritardano il cammino, pur avendo ferma fede che, alla fine della battaglia, se battaglia avverrà, gli arriderà la vittoria. Ecco la conclusione nella sua integrità: «Mentre spero e credo che a coloro, dai quali mi venne l'aiuto materiale per giungere dove siam giunti, non manchi un largo guiderdone finanziario, è doveroso aver presente che un ideale — ben più elevato del denaro — ci anima e ci regge nella nostra intrapresa. La Radiotelegrafia, riducendo il costo per la trasmissione dei messaggi a grandi distanze, riempirà un vuoto sentito e lamentato da tutte le nazioni della terra avvicinando più intimamente le une alle altre e mettendo la facilità delle comunicazioni telegrafiche alla portata dei milioni e milioni, per i quali ora sono assolutamente proibitite».

Rispose il prof. Pupin, predicendo che gli anni a venire vedranno le promesse di Guglielmo Marconi avverarsi, tutte, in una realtà trionfale. L'ultimo *oratore fu il generale* John J. Mc. Cook.

Un'intervista con Marconi

La stazione d'Italia sarà la più potente

La *Tribuna pubblica un'intervista* del suo corrispondente di Londra con Guglielmo Marconi, il quale disse che il successo della sua invenzione è, ora, vero ed assoluto, come, del resto, non aveva mai dubitato.

Aggiunge che ora il telegrafo senza fili entrerà nel campo dell'applicazione pratica. Dovranno forse farsi delle modificazioni, ma il principio è stabilito, anche praticamente, nè si cambierà.

Marconi confermò che la stazione di Italia sarà la più vasta e la più potente di tutte. La stazione sorgerà vicino a Roma e al mare, ma ad una certa distanza per non essere bombardata in tempo di guerra.

Dall'Italia si potrà corrispondere non solamente coll'Argentina, ma con tutte le stazioni del mondo.

Marconi disse essere una storiella che egli debba applicare la sua invenzione al telefono.

Marconi avrebbe chiusa la sua conversazione con queste parole: «Tutte le invenzioni *hanno dei precursori*. Lo dissi fin da principio. Dichiarai più volte che non presentavo un principio nuovo. La mia invenzione è basata solamente sulla scoperta di Hertz, ma l'invenzione in sè stessa e l'applicazione pratica di essa sono cose tutte mie, assolutamente mie».

Un appello agli studenti italiani

per la casa di Turate

Como 12 — Gli studenti di Como si sono riuniti in Comitato per promuovere una agitazione a favore della casa dei veterani a Turate. Oggi hanno pubblicato un appello a tutti gli studenti italiani.

L'appello si chiude così: «E' in nome della patria e dell'umanità che noi facciamo appello al vostro animo gentile; mandateci la vostra adesione, o compagni, costituite dei comitati nelle vostre scuole, aiutateci a dimostrare che la nuova gioventù non è indegna della *generazione* che ha *fatto* l'Italia»

Il dramma di Bitonto

Un'intervista sul tenente Modugno *con un ufficiale superiore.*

La Cina - Le ricchezze accumulate - Le fotografie della moglie.

Ecco il risultato di un'intervista che un giornalista ebbe a Napoli con un *ufficiale superiore* circa la parte che il tenente Modugno ebbe in Cina.

L'intervistato, cominciò col fare i più vivi elogi del Modugno per l'opera sua di valoroso soldato e di buon costruttore nel quale ultimo ufficio fece risparmiare al governo un'ingentissima somma. Aggiunse non potersi chiamare disonesto il Modugno pel solo fatto che egli abbia realizzato lauti guadagni per conto suo. E insistette:

— I giudizi dati sinora sono abbastanza azzardati e mostrano una ben accesa fantasia da parte di chi gli ha formulati con deplorevole leggerezza. Certo che il Modugno ha compiuto lavori ai quali non era tenuto e se nell'acquisto dei materiali, oltre quelli racimolati, ha realizzato delle economie non per questo lo si può chiamare disonesto quando, le ripeto, egli ha fatto realizzare al governo somme considerevoli.

— Scusi, interruppe il giornalista, Ella lo afferma?

— No! E' una supposizione che non può offendere l'onorabilità del soldato. Anche nella marina, per le forniture di carbone che si fanno all'estero, si danno delle regalie ai commissari. Infatti ad un sottotenente commissario che fece acquisto in Africa, ove capitò per la prima volta, di una partita di carbone fu restituita la somma di 100 lire dal fornitore. L'ufficiale cadde dalle nuvole perchè i suoi conti erano in regola quando riportò le 100 lire seppe che ciò era una antica consuetudine per non perdere la clientela!

La guerra in Cina — dunque — fu teatro di tanti *strani episodi tragici*, drammatici, comici e persino ridicoli che non possono essere compresi e spiegati se non da chi vi si è trovato nè è facile esporli ordinatamente.

Se la prudenza dei *codinati* consigliava loro di battere il tacco all'approssimarsi di truppe, senza curarsi di mettere al sicuro o difendere i rari fronzoli ed i preziosi gingilli che ornavano le loro pagode, come chiamare furto quello compiuto da coloro che erano obbligati a ricoverarsi la notte, nelle pagode abbandonate?

— *Scusi un po'. Vero che siamo in* guerra, ma se non è furto è certo una appropriazione indebita!

— Più che appropriazione indebita è bottino di guerra, inevitabile per più ragioni.

— Veda bene: le pagode erano abbandonate ed aperte al primo venuto! I soldati vi entravano a loro piacimento e purtroppo comprendevano, quelli che non avevano scrupoli che se si lasciava un oggetto, un *ninnolo*, sarebbe stato preso da chi veniva dopo. Sorvegliare tutti non era possibile, nè in una compagnia come quella si potevano mantenere frenate le masse.

E' pur vero che al cominciare della *famosa* insurrezione *dei boxers*, furono dalle truppe prime arrivate e dagli stessi cinesi, ladroni emeriti, commessi atti che non somigliavano punto a quello già annunciato; ma di truppe italiane, per fortuna in quell'epoca non ve n'erano, e quindi, nè dal Modugno, nè dai nostri soldati si possono addebitare simili saccheggi.

— Gli oggetti di gran valore in possesso del Modugno e mostrati al suo *ritorno in patria*, almeno come hanno osservato le cento corrispondenze venute da Bari e non dalla stessa fonte?

— I mercati cinesi, dopo la calma *stabilitasi* con l'arrivo delle truppe internazionali, rigurgitavano d'ignobili rigattieri che all'epoca degli incendi e dei saccheggi avevano rubato a man bassa nelle case dei ricchi oggetti che non avevano mai visti ed il cui valore non sapevano neppure vantare.

Non era *difficile vedersi offrire* un vaso, un arazzo, una pelliccia di altissimo prezzo per soli 20 o 30 dollari; — era questione di avere buon naso e conoscenza della merce per fare degli ottimi affari, ed è ben questo che ha arricchito il Modugno il quale faceva continue operazioni di commercio, intelligente ed accorto com'era.

— Che carattere mostrava il Modugno?

— Era sempre gioviale cogli amici e doveva la simpatia dei superiori.

— Parlava mai della giovane sposa?

— *Proprio* mai — però fu colto spesso con amici dilettanti, occupato a fare ingrandimenti fotografici della sua signora.

— Come si mostrò quando apprese la nascita della prima bambina?

— Non potè nascondere la sua gioia. Era a Pekino quando gli giunse la notizia telegraficamente. Per festeggiare l'avvenimento, rammento che a mensa pagò lo *champagne* per tutti gli ufficiali, e *vi furono* varii brindisi ai quali egli rispose ringraziando cordialmente.

Fu da quel tempo che cominciò a parlare con ansia del ritorno in patria e provò un sincero disappunto quando il primo scaglione partì alla volta dell'Italia, sapendosi destinato a rimanere per ultimare i lavori che dirigeva. —

DIECI NUAFRAGHI SALVATI

Il piroscafo *Sicilia*, proveniente da Nuova York, incontrò in pieno oceano un'imbarcazione con dieci naufraghi, dei quali nove italiani ed uno francese.

Avvicinata l'imbarcazione, l'equipaggio del *Sicilia* dovette trasportare a braccia a *bordo gl'infelici naufraghi*, i quali avevano abbandonato, perchè colava a fondo, il brigantino *San Luigi* del porto di Napoli: si trovavano in balia delle onde sfiniti ed affamati da oltre tre giorni.

I naufraghi, rinfrancati, giunsero felicemente a Napoli. Il francese fu trasportato all'ospedale perchè affetto da *ileotifo*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Valentino.

×

Effemeride storica. — *13 febbraio 1629.*

La vigilia di S. Valentino nevicò grandemente con lampi, tuoni e grandissima pioggia. In quell'anno fu buon raccolto e buonissimo vino (*Dalle note del registro battezzati a Buia*).

Interessi e cronache provinciali

Treppo Grande (Tricesimo) 12 — **Nozze.** — Ieri fu una giornata di festa per tutti in questa amena posizione del Friuli.

Giorno di contento per tutti gli amici di gioia per tutta la carissima famiglia del dott. Giorgini.

Gli sposi cav. Maggiore Ermanno Jacomoni e la distinta Signorina Enrica Giorgioni raggianti di felicità celebrarono il matrimonio civile e religioso.

Il Sindaco Sig. Di Giusto G. B. con gentile pensiero regalò una splendida penna d'oro, fiori a profusione e regali alla sposa.

Fu una di quelle *giornate auspicanti la primavera*, che lasciò in tutti un caro ricordo per l'ospitalità franca e cordiale.

Accompagnati gli sposi fino a Udine, essi poi col diretto delle 20 partirono per Firenze-Roma-Napoli.

Padrino della sposa fu il Sig. Napoleone Morgante. Erano presenti alla cerimonia le Signore Armellini Elisa nata Rosinato, Fabris Paolina, Signorine Gina Bertaccioli, Maria Rosinato e Maria Fabris.

I Signori Montegnacco co. dott. Sebastiano, cav. Maggiore Di Leo 79º fanteria, Sig. Barnaba Umberto Consigliere Provinciale, Tenente Fabris, Sig. Barnaba Domenico, Sig. Ippolito Giorgini, Chiurlo Giovanni Segretario di Casacco, Missittini nob. Giuseppe e Guadagni Manfredo.

Firmarono il contratto quali testimoni il Sig. Giorgini dott. Ettore fratello della sposa ed il Sig. Gervasoni Vincenzo Segretario Comunale.

Cisterna, 12 — **Furto d'un portafoglio** — Sere fa in questo *ridente* paesello, certo Giuseppe Masotto andò a dormire in una stalla alquanto alticcio assieme ad uno sconosciuto.

Ma, fosse per la sbornia o per il duro sonno, non s'accorse che mentre dormiva, il collega gli tagliava la tasca facendo sparire il portafoglio contenente un biglietto da lire 100, due da 10, uno da 5, più sei cambiali per un importo di lire 1503, ed altre carte e documenti.

Immaginarsi la sorpresa quando al mattino passati i fumi del vino si trovò *alleggerito in quel modo*! Il compagno era scomparso.

Il fatto venne denunciato ai rr. carabinieri.

Cividale, 13 — **Per una anonima.** — Ieri vi fu un'accurata inchiesta provocata da una lettera anonima. Maledetti siano questi sistemi abbietti! Ne riparleremo.

Assemblea — L'assemblea del forno cooperativo andò ieri deserta. A domenica in seconda convocazione.

Società operaia — Ieri sera ebbe luogo importantissima seduta consigliare. Vennero trattati diversi oggetti su dei quali ritorneremo. Vennero ammessi nuovi soci.

Passeriano, 12 — **Gesta vandaliche** — Ignoti penetrati nottetempo nella tenuta del conte Lodovico Manin, recisero abbandonandole sul luogo oltre 500 piante di gelso.

Il fatto venne denunciato ai rr. carabinieri e speriamo che presto riescano a scoprire i colpevoli.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Il Sindaco di Ampezzo annunciò al Comitato che all'Esposizione Regionale di Udine sarà presentata una Mostra Collettiva delle piccole *industrie alpine* di quel Comune.

Società Dante Alighieri

Il Comitato pro Sicilia, Dante Alighieri e Croce Rossa, sorto in Ovaro, mandò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 60.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Camera del Lavoro

Per le elezioni dei nuovi membri della Commissione esecutiva in sostituzione degli attuali dimissionari che avranno luogo domenica, due sono le correnti. Una vorrebbe la rielezione integrale degli uscenti (che sono solidali) ed un'altra che *propone* invece una nuova lista della quale daremo domani i nomi.

Un gruppo numeroso di aderenti alla lega degli stovigliai di Pordenone e dell'Unione Agenti voterà compatto per i componenti la cessata Commissione ossia pei nomi seguenti:

Bosetti Arturo
Murero dott. Giuseppe
Michelazzi Giovanni
Bruni Enrico
Bragato Giuseppe
Vendruscolo Arturo
Comar *Giacomo*
Liesck Ernesto
Tam rag. Giovanni.

Segretariato dell'Emigrazione

La Commissione Esecutiva, riuscite vane le sue pratiche per sconsigliare l'emigrazione nel Canadà che si effettua in grandi proporzioni specialmente nel distretto di *Codroipo*, in *condizioni sfavorevolissime*, ha spedito un rapporto in proposito al r. Commissariato Generale di Roma invocando d'urgenza dei provvedimenti.

Il Congresso internazionale agrario

In relazione a quanto già annunciammo, comunichiamo agli agricoltori interessati che le sedute del 7º Congresso internazionale di *agricoltura*, che cominceranno in Roma il 13 aprile, dureranno quattro giorni. Si darà quindi *principio ad un giro di* escursioni della durata di 20 giorni circa.

Le ferrovie Adriatica, Mediterranea e Sicula, nonchè la Navigazione generale italiana hanno concesso la riduzione del 50 per cento. Per i viaggi sulle prime i congressisti saranno muniti di un libretto con 40 tagliandi valevoli per altrettanti viaggi a piacimento. Per le gite in mare saranno distribuite tante carte di riconoscimento, le quali si consegneranno man mano alle agenzie per ottenere dei biglietti ridotti.

Cose militari

La chiamata della classe del 1882

Abbiamo da Roma che dal 2 al 5 marzo *saranno* chiamate le reclute di prima categoria della classe 1882 dei distretti d'Aquila, Arezzo, Benevento, Caltanisetta, Catanzaro, Firenze, Foggia, Lecce, Napoli, Nola e Potenza: dal 23 al 26 marzo quelle degli altri distretti.

Si dice che le reclute che anticiperanno la venuta sotto le armi parteciperanno alle riviste che si faranno in Roma in occasione della visita degli *imperatori di Germania e di Russia*.

Appunto la ragione per la quale le reclute di alcuni distretti sono chiamati circa venti giorni prima degli altri è questa: I distretti chiamati prima forniscono i contingenti ai presidi di Roma e guarnigioni vicine; così per l'arrivo degli imperatori si avranno truppe sufficienti e sufficientemente istruite per le riviste già progettate.

Il Ministero della guerra ha determinato che la proporzione degli uomini della classe 1882 che dovranno assumere la ferma di 2 anni sia del 50,20 0|0.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 20.30, *lezione* sul tema: *Spiegazione di autori classici.* — Docente: Pr. prof. M. Misani.

Oggetti d'antichità e d'arte.

La Prefettura ci comunica:

«Il Ministero della P. I. ha prescritto in aggiunta a quanto erasi già prima stabilito, in ordine agli oggetti di antichità e belle arti posseduti da enti ecclesiastici, quanto segue:

1. Che le vendite abusive sono nulle di pien diritto e tanto il venditore come il compratore sono passibili di multa da lire 50 a lire 10 000 e se l'oggetto venduto non si può ricuperare alla pena della multa si aggiunge una indennità pari al valore dell'oggetto venduto.

2. Che tutte le disposizioni in materia sono applicabili anche ai codici, agli antichi manoscritti, agli incunabuli, alle stampe ed incisioni rare e di pregio ed alle collezioni numismatiche».

Beneficenza. Il Comitato protettore dell'infanzia sentitamente ringrazia lo Spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana per l'assegnazione di lire 100 deliberata in favore dell'istituzione predetta nel riparto del fondo sulla beneficenza relativo alla gestione 1902.

— Il sig. Luigi Malagnini per onorare la memoria della compianta sua consorte elargì lire 50 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

— Il Consiglio della Banca Popolare *Friulana* ha versato anche quest'anno lire 75 a favore dell'Asilo Notturno. La Società riconoscentissima per la generosa offerta pubblicamente esprime alla lodevolissima Banca i più sentiti ringraziamenti.

I falsi monetari

Apprendiamo che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha ritenuto che tutti gli arrestati sotto l'imputazione di spendizione di biglietti di Banca falsi, costituiscono un'associazione unica di malfattori con quelli arrestati in Ancona e provincia, e quindi che debbano venir giudicati da quella Corte d'Assise. Gli arrestati della provincia che trovansi nelle carceri di Udine verranno sotto buona scorta, ed alla spicciolata, trasportati in quelle di Ancona; alcuni di essi fra cui il famigerato Patriarca di Tarcento partono oggi stesso per la nuova destinazione.

R. Scuola Tecnica. A sostituire il professor Vidotto nell'insegnamento dell'italiano alla nostra R. Scuola tecnica è stato nominato il professor Eliseo Muranetto attualmente insegnante alla R. Scuola tecnica di Colorno, in provincia di Parma.

Diamo il benvenuto tra noi all'egregio insegnante che assumerà il suo ufficio nella ventura settimana.

Concorsi a premi scientifici La Reale Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del Dottore Cesare Alessandro Bressa, ed al Programma relativo pubblicatosi in data 7 Dicembre 1876, annunzia che col 31 Dicembre 1902 si è chiuso il Concorso per le scoperte e le opere scientifiche fatte nel quadriennio 1899-1902, al quale concorso erano chiamati Scienziati di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1° gennaio 1901, è aperto il Concorso per il quattordicesimo premio Bressa, a cui, a mente del Testatore, saranno ammessi solamente Scienziati ed Inventori italiani.

Questo Concorso ha per iscopo di premiare quello Scienziato italiano, che durante il quadriennio 1901-1904, «a giudizio dell'Accademia delle «Scienze di Torino, avrà fatto la più «insigne ed utile scoperta, o prodotto «l'opera più celebre in fatto di scienze «fisiche e sperimentali storia naturale, «matematiche pure ed applicate, chi-«mica, fisiologia e patologia, non esclusa la geologia, la storia, la geo-«grafia e la statistica».

Questo Concorso verrà chiuso col 31 Dicembre 1904.

La somma destinata al premio, dedotta la tassa di ricchezza mobile, sarà di lire 9600 (novemila seicento).

Chi intende presentarsi al Concorso dovrà dichiararlo entro il 31 Dicembre 1904.

Il tentativo di Fagagna. Ieri si è recato a Fagagna per partecipare alle indagini per la ricerca dei colpevoli del tentativo di furto alla Cassa rurale, il delegato di P. S. Palazzi.

Sappiamo che sino a ieri sera le indagini stesse non avevano condotto ad alcuna scoperta nè quindi alcun arresto era stato fatto.

Perchè sprovvisti di fanale. Ieri sera vennero posti in contravvenzione certi Barcoini Giuseppe di Pietro, d'anni 38, e Basso Domenico fu Leandro entrambi di S. Lorenzo di Sedegliano perchè transitavano per Piazza V. E. con veicoli sprovvisti del prescritto fanale.

Il mercato d'oggi. Oggi il mercato, essendo il tempo un po' migliore di ieri è discretamente affollato; abbiamo contati 180 buoi, 200 vacche e 250 vitelli.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 64 del 7 febbraio 1903 contiene:

Il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che con sentenza 31 gennaio 1903 determinò provvisoriamente che la data di cessazione dei pagamenti per quanto riguarda il *fallito* Comelli Francesco di Nimis, ebbe luogo dall'otto settembre 1902 e per quanto riguarda l'altro fallito Nimis Mattia rimonta dal 24 novembre 1902.

— Il signor Disnan Antonio fu Costantino rende noto che vieta il passaggio e l'esercizio di caccia e pesca nei fondi propri siti in mappa di Cussignacco.

— L'Esattore Consorziale di Pordenone fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 2 febbraio 1903 nel locale della R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso l'esattore che *fa procedere alla vendita.*

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di rimonta della scogliera che presidia il froldo del Masatto in sinistra del Tagliamento si invitano i creditori verso l'appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni a questa Prefettura di Udine.

— L'eredità abbandonata dal cav. Giovanni Marcovich fu Giuseppe decesso in Udine senza testamento nel 12 novembre 1902 venne accettata dalla di lui vedova Gerin Maria fu Pietro anche per i figli minori Vittorio e Mario.

ORARIO FERROVIARIO
V. in avviso 4.a pagina.

Una dichiarazione

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Egregio sig. Direttore,

Per essere breve e perchè il *Friuli* cortesemente mi conceda un'ultima parola in risposta al *Crociato*, sento il dovere di fare, come faccio, la seguente dichiarazione all'articolo del foglio clericale: «*Era meglio tacere*».

Riconfermo in ogni sua parte il discorso da me pronunciato e di cui il *Friuli* pubblicò alcuni squarci; disposto sempre di approfittare delle colonne del *Crociato*, ove lo creda, per la integrale pubblicazione del discorso stesso, consegnandone il manoscritto e verso impegnativa di non sopprimere virgola, affinchè qualunque spassionato lettore possa serenamente decidere se in esso si riscontri sconvenevolezza contro i principî, oppure un logico risentimento di parte.

Prima di chiudere rileggo ancora il titolo dell'articolo che mi riguarda: «*Era meglio tacere*». — Per vostro conto, reverendi del *Crociato*, lo credo, era meglio tacere: perocchè non v'è verbo che voi pronunciate ove — a vostro danno e con sussidio storico — non vi si possa illustrare l'errore millenario che predicate!

Dal canto mio ripeto che con animo fermo vi combatterò ogni qualvolta e in qualunque evenienza si presenti la occasione, colla coscienza di compiere un dovere civile.

Ringraziandola, obb.mo

Udine, 12 febbraio 1903.

Domenico Brusutti.

Inoltre il Presidente della *Federazione del Libro* sig. Antonio Cremese, ci scrive una lettera in cui si dichiara falsa l'affermazione del *Crociato* che il sig. Brusutti abbia parlato ai funebri Tonis in forma ufficiale per la Federazione; e tale affermazione il *Crociato* si sarebbe potuta risparmiare solo che avesse letta la premessa del Brusutti al suo discorso, pubblicata nel *Friuli* dell'11 corrente.

Mendicante di nuovo genere. Ieri in un esercizio di vendita vino in via Bertaldia uno sconosciuto richiese con insistenza l'elemosina e perchè non gli venne concessa estrasse di tasca un coltello minacciando quelli che si trovavano nell'esercizio.

L'autorità di P. S. indaga per l'identificazione di questo bel tipo.

Attenti ai biglietti falsi! — Ieri alla Banca d'Italia venne sequestrato un biglietto da Lire 100 nuovo fiammante, presentato agli sportelli da un individuo che dichiarò d'averlo ricevuto da altra persona. Venne redatto apposito verbale.

Pochi giorni avanti, pure alla Banca d'Italia era *stato* presentato un altro biglietto falso da Lire 50; e uno da 100 alla Posta.

Si capisce adunque che *l'influenza* falsaria serpeggia; e mettiamo pertanto in guardia i nostri commercianti.

Buona usanza.

All'Istituto Derelitte in morte di

G. B. Loi di Palmanova: Giulia Zambelli lire 5.

Lazzaro Sollero: Buttazzoni Casali Maddalena lire 5.

Marianna Pavon Carrara: Giacomo Antonini lire 1.

Rinaldo Saccomani: Botti Sebastiano lire 1.

Caterina Anderloni: G. Tam e Comp. lire 1.

Ringraziamento

I sottoscritti ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a lenire il loro dolore per la perdita della loro cara madre *Sabbadini Rosa*. Grazie sentitissime a tutti e riconoscenti.

Udine, 13 febbraio 1903.

Augusto, Luigia e Maddalena.

Carnovale

La gran veglia ciclistica

La Presidenza dell'U. V. U. pedala velocemente verso il successo della veglia da essa patrocinata.

Il tourismo, l'arte e la moda, fatta alleanza con la *celeste paolotta*, lavorano con alacrità nei preparativi; nè poteva la musa non esser della partita.

Infatti, così si esprime per l'occasione.

El Minerve al è pront; coragio fis
Corèt in comitive al gran veglion:
E je la fieste mior da la stagion,
Al' è *el mior* mud di meti in moto i pis.

Je la **vegile ciclistiche**, capit!
No bisugne manchâ, fogo di bio!

E je la fieste che sarà regine
De ligrie, dal malazs, dal bon umor,
Preparade cun studi e cun amor,
Plui biele di qualunque cavalchine....

Si spind pôs bêz e al se gold un mont:
Dunche: svelz a balâ: Verze al è pront.

Mucul.

La veglia studentesca

Alla vigilia d'una grande veglia possiamo preannunziarne un'altra che non le sarà inferiore. Quest'anno la veglia, tradizionale in Udine, della Dante Alighieri risorge sotto gli auspici di un comitato di studenti che s'è costituito ispirandosi all'incremento sempre maggiore di questa nobile società. La veglia *promette* di riuscire attraentissima, oltre che per le numerose schede d'adesione di già pervenute al Comitato, per lo zelo e l'attività con cui si cercherà di rendere la festa degna delle sue antiche tradizioni. Ci saranno, probabilmente, ballabili nuovi, dovuti ad un nostro intelligente e bravo dilettante, ci sarà pure una mascherata. Ma, per non andare oltre nell'indiscrezioni, basti per oggi assicurare che la veglia riuscirà *veramente* bene e coronerà degnamente l'attivo lavoro del Comitato.

Le prenotazioni per i palchi si ricevono dal sig. Luigi Barei in via Cavour e i biglietti si trovano in vendita nei principali negozi della città al prezzo di lire 3; e quelli staccati da donna a centesimi 50.

Ballo Popolare di beneficenza

Il Comitato organizzatore fa caldo appello ai detentori dei biglietti d'adesione a voler al più presto rimettere gl'importi relativi e ciò per facilitare la chiusura dei conti. Tali importi si possono indirizzare al Comitato presso la tipografia Cooperativa Via del Patriarcato.

A tutt'oggi pare che il civanzo netto del ballo superi le lire 200.

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia.

Diminuzione di pena. — Battigelli Italico, Colutta Aldo e Tabacco Ciro erano stati condannati dal Tribunale di Udine i primi due a giorni 50, il terzo a *giorni 33 di reclusione per furto*. La Corte ritenuto il furto semplice, li condannò a giorni 3 di reclusione.

Appropriazione indebita — Picco Luigi era stato condannato dal Tribunale di Udine ad anni 3 e mesi 3 di reclusione e L. 150 di multa per furto e appropriazione indebita. La Corte lo condannò a soli mesi 30 di reclusione. Avv. Cornoldi.

Tribunali di fuori.

L'assoluzione del capitano omicida

Milano 11 — La Corte d'Assise in seguito al verdetto dei giurati assolse il capitano Lacerenza accusato di omicidio, per avere nel cortile di una casa di Corso Porta Romana ucciso il macellaio Telesforo Piana, con due colpi di rivoltella, volgendo quindi la stessa arma e sparandone altri due colpi contro il fratello di lui Guido, che riportò una ferita alla mano destra della quale non potè far uso per cinque mesi.

Egli però sarà ricoverato in un manicomio.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	74
» 4 ½ %	107	—
» 3 ½ %	99	38
» 3 %	31	50
Azioni		
Banca d'Italia	949	75
Ferrovie Meridionali	693	75
» Mediterranee	466	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	506	25
» Italiane 3 %	348	25
Città di Roma (4 % oro)	513	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	519	50
» Cassa R. Milano 4 %	513	50
» » » 5 %	517	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	25
» Idem 4 ½ %	519	75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	06
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	78
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	22
Rumania (lei)	98	21
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Giuseppe Berghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta

Vermouht ed Elixir Noce Vomica
con le dilatazioni di stomaco e dispepsia, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Scatola Popolare
50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante se ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine e ravviare i capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

GOTTA

Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute
guariscono con l'uso del

NEON

PRIMO DEI DIURETICI

Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa

Prezzo: L. 5, la bottiglia — Per posta L. 6.00

Rappresentanti per Roma e l'Estero:
Sigg. CARLO e FERDINANDO DU BOIS - Piazza S. Marco 15 - ROMA

In vendita presso l'Istituto chimico del Prof. Guglielmo Vetrano

NAPOLI — Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il *fascino della bellezza*, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da *preferirsi* alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia, elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	a Udine
O. 4.40	9.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.[illegible]
D. 11.25	14.10	[illegible] 10.45	16.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6 17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
[illegible] 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A 9.25	10 05	O. 8 21	9 02
O. 14.31	15.16	[illegible] 13.10	13 5[illegible]
O. 18 37	19.[illegible]	[illegible] 20 [illegible]	20.5[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.5[illegible]
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. -
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9 53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.5[illegible]	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
7 35	[illegible]7 0	19.20	7 3	8 4[illegible]	—

LE PASTIGLIE della Madonna della Salute
CONTRO la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza
Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio
CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO
Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI di **G. ALBERANI** - Bologna
Prezzo Cent. **50** la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola
Di L. 1.15 due scatole franche.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio



Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
F. Rizzi-Firenze



Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

Lavori tipografici d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

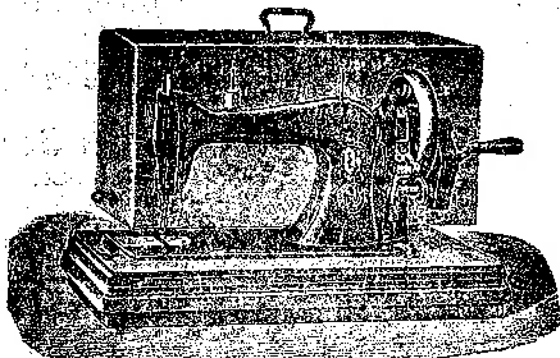
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

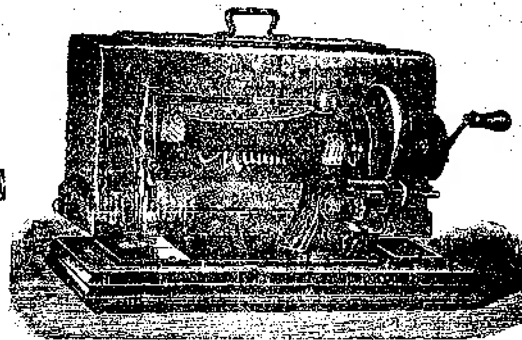
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco